

L'ECO...

oooohh

oooohh

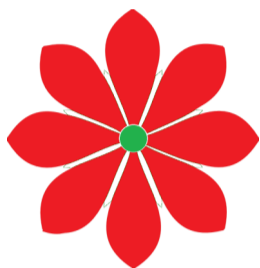
oooohh

DEL FIORE

Foglio informativo per soci e simpatizzanti a cura del Centro Diurno IL FIORE

Numero 11—Luglio 2019

MONTEFORTE IL FIORE
cooperativa sociale a r.l.
Centro Diurno
per la disabilità
Via Perazzolo, 1
Monteforte d'Alpone
Tel. 0456104755



Hanno collaborato alla realizzazione:

ROBERTO
MARTINA
NICOLETTA
ENRICO
MATTEO
PAOLO
AMEDEO

Impaginazione e grafica:

ALESSANDRO, SILVIA e LAURA

Direttore Responsabile:

STEFANIA

Chiunque può inviare commenti e contributi da pubblicare nei prossimi numeri a cura della redazione, utilizzando il seguente indirizzo mail.

coop.ilfiore@tiscali.it

oppure per Fax al numero

0456130301

*

Il Foglio Informativo è disponibile anche ON-LINE all'indirizzo.

www.monteforteilfiore.it



Dall'esperienza dell'Associazione Centro Sociale Monteforte (1979), alla costituzione della cooperativa Monteforte Il Fiore (1983), alla trasformazione in cooperativa sociale (1993), all'esperienza della cooperativa CSM94 (1994-2018), fino alla fusione dello scorso anno, in questi successivi passaggi è sintetizzata la nostra storia di questi 40 anni. Una storia vissuta in favore e al fianco di tante situazioni difficili, attraverso l'impegno di molte persone che hanno intrecciato la loro storia personale con questa grande storia di testimonianza e di impegno sociale, contribuendo a costruire quest'utopia, sulla quale, alla fine degli anni settanta, pochi avrebbero scommesso.



Celebriamo in modo semplice ma significativo questa ricorrenza, con quanti si sono impegnati a rendere possibile e concreta questa utopia, per riproporre nella nostra società i valori che ci hanno guidato in questi anni. A quanti si sono impegnati nel corso di tutto questo tempo, va il nostro grazie e la nostra riconoscenza per quanto ci hanno insegnato e trasmesso.

(Nella foto: i primi ragazzi presenti nella neonata Cooperativa nel 1983. Sono rappresentati dagli otto petali che compongono il logo del Fiore).

UN "FIORE" ALL'OCCHIELLO

(don Roberto Vesentini in occasione dei primi 25 anni di attività)

Tutto è partito da un'amicizia che si era instaurata tra i giovani del paese. Entusiasmo e amicizia hanno creato un cocktail dirompente che ci ha fatto spalancare gli occhi, facendoci accorgere che nelle famiglie erano presenti, magari nascosti, dolore e sofferenza, povertà e solitudine. Il ritrovarsi insieme, in gruppi parrocchiali, ci ha permesso non solo di vivere momenti di preghiera, di formazione e di campeggio, ma anche di avvicinarci a quelle case dove c'erano persone disabili, o sole, o famiglie in difficoltà economiche e relazionali.

Appena si avvicinavano le persone e si conoscevano le loro difficoltà, ci si attivava intervenendo secondo il bisogno, ma anche coinvolgendo le Istituzioni pubbliche con le quali ci si è scontrati con lotte forti e franche. Questa sensibilità ci ha permesso di accorgerci nel tempo che non bastavano, soprattutto per le persone disabili, l'assistenza e la vicinanza, c'era bisogno di "portarli in una locanda" che significava creare una struttura di accoglienza. Ed è nato "Il Centro Sociale Monteforte", una cooperativa che oltre ad accogliere persone disabili, che cominciavano a gustare la bellezza delle relazioni e dell'amicizia, le aiutava a trovare e a mettere a frutto le loro capacità e le loro risorse. Eravamo convinti che, negli anni della contestazione giovanile, la più bella risposta non era distruggere ma costruire qualcosa di bello e di utile. La motivazione più grande era poi una certezza che veniva dal Vangelo: "Le pietre scartate dai costruttori sono divenute testate d'angolo" (Cfr. Sal 118,22). Infatti ciò che era scartato da una società individualista e consumista, diventava una meraviglia per chi sapeva scoprire nei disabili i valori più belli presenti in una persona, quali la fragilità, la condivisione, la solidarietà e soprattutto la gioia. La nostra quindi non era un'opera pia, ma una profezia che poteva cambiare e migliorare il vivere sociale.

UNA LETTERA CHE CAMBIO' LA MIA ESISTENZA

Era il giorno del mio compleanno e quella mattina il postino mi recapitò una lettera che cambiò completamente la mia esistenza: si trattava della cartolina precetto, con cui mi si comunicava che la settimana seguente avrei dovuto iniziare il servizio civile presso la cooperativa Il Fiore. Non nascondo i dubbi, le perplessità e le paure che si sono generate nell'apprendere quella notizia. Allo stesso tempo una crescente curiosità cominciava a pervadermi. Spinto da questo sentimento, decisi, in quella stessa giornata, di farmi un bel regalo e di andare a visitare la struttura. Appena entrato, ebbi modo di toccare con mano una realtà che, da subito, seppe accogliermi come un amico di vecchia data, in cui tutti sapevano donarti la cosa più semplice ma più gratificante del mondo: un sorriso. Durante i mesi del servizio, ho conosciuto tante persone diverse per cultura, formazione, status sociale ma tutti, alla loro maniera, hanno contribuito ad arricchirmi interiormente. Nonostante il lavoro risultasse a volte un po' faticoso, le ore trascorrevano velocemente e piacevolmente, in un clima di serenità ed allegria. A completare questa splendida esperienza sono state le persone disabili che ho incontrato. Per me sono stati dei veri maestri di vita, dai quali ho imparato che non bisogna disperarsi o piangersi addosso per la propria condizione fisica o mentale. Li consideriamo malati, ma ciò è frutto di una nostra visione distorta, che ci porta a guardarli con occhi di pietà. Le persone disabili invece, vivono la loro condizione avendo ben saldi i principi dell'amicizia vera, dell'onestà e della semplicità, senza ingigantire le preoccupazioni quotidiane, ma valorizzando la bellezza della vita espressa nelle piccole cose. Quei dieci mesi hanno rappresentato una scuola di maturità interiore, durante i quali è stato più quello che ho ricevuto rispetto a quello che ho dato. Proprio per questo motivo, al termine dell'università, ho voluto ritornare in quella realtà per qualche mese, come volontario, a dimostrazione dell'apprezzamento di quel regalo ricevuto in occasione del mio ventiseiesimo compleanno.

(testimonianza di Antonio Menini, in servizio civile negli anni 1999-2000 presso il centro diurno)

LA NOSTRA VITA È... UNA GRANDE SFIDA!

Anche quest'anno, per la quarta volta consecutiva, il Centro Diurno "Il Fiore" ha deciso di partecipare al concorso "Altre sequenze 2019" promosso dall'A.S.D. "La Grande Sfida" Onlus e aperto a tutti i Ceod della Provincia di Verona. Questo concorso



ha l'obiettivo di valorizzare il tema del cinema collegato al mondo della "Diversa Abilità", attraverso la presentazione di un breve video, originale e significativo, su un tema proposto. Quest'anno, l'argomento scelto è "Siamo generativi", un concetto molto dibattuto ed attuale, tanto da essere preso in considerazione anche dal Centro di Educazione alla Mondialità (C.E.M.).

Il coinvolgimento diretto ed attivo dei ragazzi del Fiore come attori e protagonisti del cortometraggio rappresenta la novità e la bellezza di questa inedita esperienza. La realizzazione del filmato va vista, infatti, come un'opportunità di lavoro che va oltre le attività programmate proprio per la sua innata e fondamentale valenza educativa.

La produzione di questo video è stata sicuramente un'avventura impegnativa e al tempo stesso entusiasmante, che ha appassionato tutti i componenti della grande famiglia della Cooperativa Sociale "Monteforte Il Fiore": ragazzi e personale del Centro Diurno e del Laboratorio e familiari. Ognuno di loro, attraverso l'occhio della telecamera, racconta il proprio mondo interiore e la propria visione della vita confrontata su temi sociali e culturali molto importanti.



Il video presenta un'impostazione dinamica e moderna: parte con due protagonisti, un ragazzo ed un operatore, che davanti ad un computer aperto su



"YouTube" cercano dei filmati riguardanti il tema pre-

scelto. Da questa scena iniziale parte una sequenza, a ritmo alterno, di spezzoni caratterizzati da una progressiva evoluzione di simpatia, di intensa emotività, di corale collaborazione e di carica energetica. Il momento clou è rappresentato dalla scena finale in cui i ragazzi cantano ed interpretano una canzone rap auto-prodotta durante l'attività strutturata di "Espressività". Gli attori, vestiti ad arte con occhiali scuri e cappellini, attraverso una sapiente drammatizzazione dei tipici atteggiamenti dei cantanti rap, in un contesto ambientale all'aperto con alle spalle dei murales, hanno magistralmente interpretato le parole della Canzone



"Generafiore", trasmettendo forza ed empatia.

Alla visione del video la commozione è sfociata in un lungo applauso. Tutti noi abbiamo avuto ancora una volta la conferma che ogni giorno la nostra vita è una grande sfida che ci tiene attivi e propositivi.

Grazie ragazzi! E avanti così!

UNITI PER PROTEGGERE L'AMBIENTE



Dall'anno 2005, con la Cooperativa CSM94 prima ed ora con Il Fiore, siamo impegnati nella gestione dell'area ecologica del Comune di Monteforte, uno spazio attrezzato dove i residenti possono portare gratuitamente tutti quegli oggetti, vecchi o in disuso, di cui vogliono disfarsi (ad eccezione di quelli ingombranti). Qui il personale suddivide i rifiuti urbani ponendo le basi del riciclaggio, processo finalizzato alla loro trasformazione in nuovi materiali od oggetti, del tutto differenti rispetto alla loro origine. Riciclare significa ridare valore ai rifiuti, recuperando (almeno in parte) materie prime che altrimenti verrebbero portate

nelle discariche e poi smaltite negli inceneritori. Le attività di recupero e riciclo assumono una grande importanza per la salvaguardia del pianeta, in quanto contribuiscono alla riduzione del consumo di energia elettrica e dell'emissione di gas nell'aria. Nell'isola ecologica sono impegnate 4/5 persone del nostro organico, quattro giorni alla settimana, secondo turni prestabiliti. L'attività dell'ecocentro viene coordinata dalla figura del Responsabile Tecnico, il quale assicura una corretta organizzazione nella gestione dei rifiuti e nell'applicazione delle normative vigenti. La sua presenza consente anche la necessaria iscrizione all'Albo dei gestori ambientali, senza la quale non sarebbe possibile gestire quest'attività.



Apparentemente può sembrare un servizio semplice, ma visto da chi lo vive direttamente, presenta aspetti non proprio così di facile gestione. Il personale che opera nell'ecocentro è chiamato infatti ad individuare correttamente l'idoneità ad essere riciclati di tutti i materiali conferiti e allo stesso tempo è impegnato a sensibilizzare gli utenti alla suddivisione corretta dei rifiuti, all'interno degli appositi contenitori. Per questo



annualmente, tutto il personale prende parte a corsi di aggiornamento promossi dalla SERIT, ditta che si occupa del recupero e del riciclo dei rifiuti, per gran parte della provincia di Verona. Altra caratteristica che non può mancare in questi operatori è la pazienza. Infatti grande impegno comporta la relazione con il

pubblico che si rivolge all'ecocentro. Non tutti sono disposti a collaborare e ad accettare regole e nuove disposizioni. Tuttavia l'esperienza accumulata in questi anni, ci ha insegnato che tutti i cittadini devono sentirsi protagonisti e diventare i primi veri operatori del servizio di differenziazione e riciclo dei rifiuti urbani. Tutti siamo chiamati ad essere parte attiva nella salvaguardia dell'ambiente. Imparare a riciclare e a ridurre la produzione dei rifiuti urbani, oltre ad essere un dovere civico ed ambientale, porta a minori sprechi e a maggiori risparmi all'origine. Sappiamo infatti che smaltire i rifiuti sta diventando sempre più costoso e che questo servizio è totalmente a carico di ogni cittadino.

Cinzia Tosin e Rita Visentin

TUTTI PAZZI PER IL GELATO

Rubrica golosa a cura di
Martina Leviani

L'estate è la stagione ideale per gustare un buon gelato artigianale, uno dei pochi dessert equilibrato e bilanciato dal punto di vista nutrizionale, poiché ricco di sostanze nutritive e con un basso indice glicemico. Sono tanti, infatti, i suoi ingredienti: l'acqua, che rende il gelato un alimento ideale per l'apporto di liquidi, le proteine, i grassi e gli zuccheri, che vengono rapidamente assorbiti dall'organismo e forniscono energia, le vitamine, i sali minerali e, infine, le fibre e gli amidi, che troviamo nella frutta e nelle cialde. Il gelato è quindi un alimento completo, sano e genuino che, se mangiato senza abusarne, fa bene anche all'umore. Assaporandolo, si innesca nel cervello un meccanismo di ricompensa, simile a quello che si ottiene quando si ascolta la propria musica preferita.

Il gelato inoltre è l'alimento più amato al mondo, da grandi e piccini. Dolce, morbido, facile da gustare e disponibile praticamente ovunque, è perfetto per una merenda golosa e soddisfa le voglie di tutti, anche dei consumatori più esigenti. Ai tradizionali gusti fragola e limone, crema e cioccolato, nocciola e pistacchio, si affiancano esperimenti nuovi e originali che variano dalle erbe, alle spezie, agli oli essenziali e ai fiori. Nelle gelaterie italiane specializzate si trovano gusti al basilico, al timo, al finocchietto selvatico e anche alla viola o alla crema di rosa.



Anche nel mondo si trovano gelati dai gusti molto stravaganti che variano da Paese a Paese e in base alla stagione. Mangereste mai un gelato americano al bacon o all'aragosta? O quello scozzese all'haggis (interiora di agnello)? O ancora un gelato francese al caviale, senape e tartufo? O adorno di cicale glasate ricoperte di cioccolato secondo l'uso colombiano? O un sushi-gelato a base di thé matcha, riso, zenzero e saké? Oppure alla vipera, sperimentato in Giappone per le sue proprietà afrodisiache? Che dire... di gelati ce ne sono proprio per tutti i gusti! Non ci resta che andare in giro per il mondo ad assaggiarli tutti!

MOTORI RUGGENTI

Rubrica sportiva a cura di
Matteo Presa e Nicoletta Panarotto

Non ha perso un colpo la Mercedes in questo inizio di stagione di Formula 1, centrando la doppietta nelle prime cinque gare disputate. Tre vittorie di Lewis Hamilton e due di Valtteri Bottas. Gli avversari, Ferrari in primis, hanno raccolto solo le briciole con appena due terzi posti di Leclerc in Bahrain e di Vettel in Cina. Queste prime gare hanno mostrato una Ferrari in netta difficoltà, evidenziando un gap di risultati che nessuno alla vigilia aveva messo in preventivo.

Per questi motivi nel GP di Spagna sono stati apportati alcuni aggiornamenti tecnici alle Rosse di Maranello: una nuova powerunit con diverso lubrificante e un upgrade del pacchetto aerodinamico. I successivi risultati hanno visto un Sebastian Vettel inserirsi al secondo posto tra le due Mercedes nel GP di Monaco (complice anche la penalizzazione inflitta a Verstappen arrivato poi in quarta posizione) e vincere in Canada. Dopo una grande prova il finale è stato però con beffa: la vittoria è stata assegnata alla Mercedes di Lewis Hamilton. Al 48 giro, a causa di un errore nell'impostare una curva, il ferrarista è andato sull'erba e rientrando in pista ha ostacolato il rivale inglese. Questa imprecisione gli è costata la corsa perché i commissari lo hanno penalizzato di 5 secondi, negandogli la gioia del gradino più alto del podio.

Da ricordare nel mese di maggio la scomparsa di Niki Lauda, leggenda della Formula 1 e campione del mondo per tre volte con la Ferrari e la McLaren. Nel 1976, sul circuito del Nurburgring, rimase gravemente ustionato in un incidente che lo lasciò parzialmente sfigurato in viso. La sua grande forza di volontà e la storica rivalità con James Hunt lo portarono, dopo appena 42 giorni, a tornare in pista al Gran Premio di Monza. A questi personaggi è stato dedicato nel 2013 il film "Rush".

DOMENICA 29 SETTEMBRE

parco comunale di Monteforte d'Alpone

Ore 10,00 **quadrangolare di calcetto a 5 "Trofeo Il Fiore"**

Ore 14,00 **spettacolo "Alice in Wonderland"**

con l'ACCADEMIA di PERUGIA

Inoltre ottimo cibo con stand gastronomici e FOOD TRACKS

Vi appettiamo per condividere questo momento